

Nome scientifico:
Erinaceus europaeus

Nome comune:
Riccio europeo

Tassonomia:
Ordine: *Erinaceomorpha*
Famiglia: *Erinaceidae*

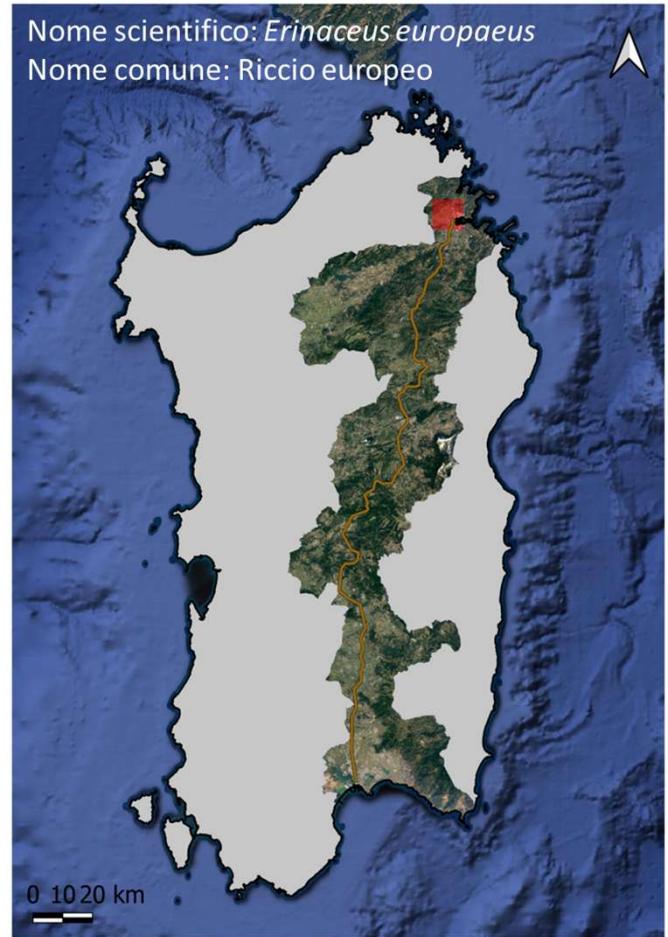


Ph: Archivio UNISS

Nome sardo: *Proheddu de lithu, erghissone, rizzu di maccia, eriffu, orruxioni, iscriscione, arruscioni, ritzone, irittu, ricciu, arittu.*


Preferisce ambienti con una buona copertura vegetale, come macchie e boscaglie, ma è spesso presente anche ai margini delle aree coltivate, nei frutteti, nei parchi e nei giardini. È presente dal livello del mare fino alle zone montane, anche se predilige le aree di pianura e collinari.


Il riccio ha un corpo tozzo, lungo tra 23 e 29 cm, con muso appuntito, occhi grandi e orecchie piccole e tonde. Il ventre e il muso sono coperti da peli marrone chiaro tendenti al giallastro, mentre il dorso è ricoperto da aculei giallastri con una banda scura, lunghi circa 25 mm. Le zampe sono corte ma robuste, con cinque dita dotate di unghie forti e lunghe.




Al di là della presenza documentata, il riccio può essere considerato una specie ubiquitaria nell'isola. La maggior parte dei record si riferiscono ad esemplari incidentati e trovati morti o recuperati feriti. La rete viaria rappresenta quindi una importante minaccia. Ciononostante, la specie sembra essere abbondante anche se mancano stime di consistenza e di trend.



La dieta del riccio è onnivora e molto varia. Si nutre principalmente di insetti, lombrichi, chiocciole, millepiedi e altri invertebrati che trova nel suolo. Integra l'alimentazione con piccoli vertebrati come lucertole, uova di uccelli, rane e occasionalmente carcasse di animali. In estate e in autunno consuma anche frutti caduti, bacche e funghi.



In Sardegna, il riccio non entra in letargo come nelle regioni più fredde, grazie al clima mite che consente la disponibilità di cibo anche in inverno. Rimane attivo tutto l'anno, soprattutto nelle zone costiere e collinari. Solo in caso di freddo intenso può entrare in uno stato di torpore temporaneo per risparmiare energia.



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.

